Anno XX — Giovedì 9 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N. 215

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

IL PRINCIPE ALESSANDRO

dopo pronunciata solennemente la sua abdicazione, ed avere costituito una reggenza, raccomandandole di mantenere l'ordine, finchè dalle potenze gli sia dato un successore, è partito dalla Bulgaria.

Siccome l'elezione del successore viene fatta dall'Assemblea, che sarà convocata, così ci sono di quelli che credono ch'egli possa venire rieletto ed anche accettare: cosa del resto poco probabile.

Adesso tutte le potenze affettano di mostrarsi quasi disinteressate in questo guazzabuglio bulgarico.

La stampa ufficiosa russa, pure giustificando l'avvenuto ed accusando l'Inghilterra se le cose sono giunte a tal punto, dice che la Russia non interverrà, se i Bulgari sapranno mantenere l'ordine. Chi sa poi se gli agenti russi, come prima, non saranno essi a turbarlo questo ordine? Bismarck mostrò, si sa, di accomodarsi al volere della Russia. Però forse lavora sotto mano, affinchè non accada di peggio. Giacchè poi egli si mostra disinteressato quasi a quello che può accadere in Bulgaria e fors'anco a Costantinopoli, altrettanto fanno alcuni giornali inglesi, anzi il maggior numero di essi.

Ci pensi l'Europa a difendersi al Bosforo, l'Inghilterra si difenderà dalla Russia nelle Indie. Officialmente poi si dichiara di attenersi al trattato di Berlino, che rimette all'unanime decisione delle potenze l'avvenire della Bulgaria.

Ma questo trattato come si osservò a Batum, come si osserva nella Bosnia e nell'Erzegovina?

Tutto, si dice, si sacrifica alla pace; e lo si vede, anche la dignità delle maggiori potenze e gl'interessi di tutti del domani. La Russia ha già ottenuto una vittoria senza combattere. Il resto verrà poi.

L'imperatore d'Austria è andato a Leopoli a raccogliere il resto degli applausi, che vi erano stati fatti prima al principe Alessandro Battemberg. È un fatto, che adesso la meno odiata delle tre potenze che si divisero la Polonia, è l'Austria. Ciò vuol dire, che le altre due lo sono molto.

Aspettiamo le nuove conferenze.

RICORDI OPPORTUNI

Abbiamo veduto con compiacenza, che nella visita, che fecero da ultimo ai loro elettori del II collegio di Udine gli onor. Deputati Marzin e Marchiori, e che ebbe testè fine nella Carnia, dove ebbero la più cordiale accoglienza, in tutti i discorsi pubblici e nelle conversazioni private che si fecero, prevalse l'idea di tutto quello che è da farsi d'accordo dai pubblici Consorzii, dallo Stato al Comune, e dai privati per i progressi economici di questa importante regione di confine; che oltre a ciò si considerò bene spesso come l'unità naturale di questa Provincia debba condurci a formarne un'unità economica sia colle comunicazioni, sia, e soprattutto, col distribuire la produzione alle varie e tante diverse sue parti secondo che a ciascuna di esse è la meglio appropriata, coll'usufruire tutte le forze della natura, specialmente quelle delle acque per nuove industrie e quest'acque pure per le irrigazioni e le bonifiche e per la restaurazione della fecondità del suolo in tutta la regione, e quindi col cominciare dal regolarne il corso fino dall'alto coi rimboschimenti ed impratimenti, colle serre, guadagnando alla coltivazione anche molti terreni. Poscia, che si debba fare quanto è possibile per applicare alle diverse classi sociali la istruzione soprattutto professionale per i possidenti, industriali, artefici, agricoltori, tutti insomma, che si abbia da giovarsi del credito e della associazione sotto tutte le forme più addatte per promuovere la nostra attività, e che si debba apportare la cooperazione in ogni cosa, perchè la quistione sociale si scioglie coll'aiutarsi a vicenda, non col combattersi.

Si comprese e disse da molti, che i progressi economici di questa regione di confine, che non ha poi il suo confine a posto nemmeno come provincia, diventeranno una forza non soltanto per essa, ma per la Nazione, tostochè si estendano, si coordinino in tutto questo territorio coll'opera di tutti.

Questa insomma è la migliore delle politiche da seguirsi adesso da noi tutti, poichè, quando sia generale la convinzione, che cooperando tutti a codesto scopo ed associando le forze e virtù intellettuali, morali e materiali per conseguirlo, dalla compattezza che così si crea nelle popolazioni ne risulta una molto maggiore potenza per ogni cosa, e quando si accresca per virtù propria il bene comune, oltre alla forza per difenderlo, si acquista sempre maggiore da tutti la volontà di farlo.

Insomma, se molti chiamarono *fonte* la stirpe friulana, perchè ciò non sia un immeritato complimento, sta a noi di svolgere tutte le energie, di trovare ad esse le più utili occupazioni, di far concorrere l'opera di tutti al comune scopo.

C'è un vizio antico in Italia, e che colla libertà si aggrava sempre più; ed è quello di considerare il Governo come l'unica provvidenza e come un flagello per tutti: per cui o lo si maledice, o lo si invoca per ogni cosa da farsi, accusandolo anche del mal tempo e chiedendogli che faccia per noi anche quello che non gli si aspetta. Tutti i Governi, che sono poi fatti da noi stessi, il comunale, il provinciale ed il nazionale, hanno doveri da compiere, cose molte a cui provvedere e cui devono fare anche nell'interesse di tutti. Ma i Popoli che sanno veramente usufruire nel più largo modo la libertà sono quelli in cui ogni individuo ha appreso il *governo di sè*, e per accrescere le sue forze individuali sa associarsi anche ad altri.

Se adunque ognuno di noi che si sente libero lavora per sè ed attorno a sè, e se tutti sanno associarsi con altri per l'utile comune, i progressi ed un maggiore benessere generale si conseguono indubitatamente.

Adunque il tema dei discorsi oggidì deve essere per lo appunto *il da farsi*; ma il da farsi da ognuno di noi attorno a sè, poi dagli associati in un dato luogo, e così via via salendo fino al Comune, alla Provincia ed allo Stato. Così si educherà il Paese *a fare* ed anche a chiedere quello che è il suo diritto e si farà *un buon governo*, perchè gli avremo dato la base in tutti noi, che facciamo la parte nostra.

P. V.

IL PAPA E LE ELEZIONI

Da un articolo pubblicato dall'onor. Bonghi nella *Nuova Antologia*:

Con questo governo e col popolo che lo ha costituito a sè stesso il Pontefice non si vuole imbrattare. È una nuova dichiarazione di tenerlo come lebbroso, e lebbroso per modo che nessuna carità possa sforzare un sacerdote di Cristo a toccarlo e curarlo, m'è parso il più rincrescevole, quantunque il meno osservato, degli atti suoi. Si può affermare che la più illuminata opinione cattolica inclinava oramai a dichiarar lecito ai cattolici di prender parte alla vita politica della Nazione. La massima: *nè elettori nè eletti* era infine parsa ai più retti e colti perniciosa alla Chiesa stessa. Si poteva sperare che il Pontefice non l'avesse voluta ribadire, e, senza una esplicita dichiarazione, che non è nella natura della Curia, l'avrebbe fatta a poco a poco cadere. Che significato, di fatti, ha essa, in nome di Dio? Che la Chiesa cattolica in Italia non è solo una società perfetta e distinta dalla civile, come gli avvocati concistoriali dicono, ma una società accampata in mezzo alla civile, ed estranea nemica. Bel carattere, in verità, impresso alla Chiesa cattolica, in mezzo a una nazione cattolica, da quelli che la dirigono e a cui dovrebbe soprattutto premere che paresse Chiesa e nazione tutt'uno, e quella coestesa con questa. Che effetto ha una siffatta massima? Uno solo; ed è che l'opinione cattolica non ha influenza immediata, ordinata nel lavoro della legislazione e nell'andamento del governo; e non può aiutare le altre opinioni conservative del paese e non ne è aiutata ad impedire, che tendenze opposte prevalgano nell'indirizzo della legislazione e del governo. E che ragione? Questa, che il governo italiano è illegittimo, e intinto di peccato originale, e macchia tutti quelli che se ne ingeriscono. O perchè? Ammettiamo pure per un momento, che esso sia nato violando diritti, sia sorto sulla violazione di diritti. Quale governo non è nato così? O son pochi i governi nati così? Il governo pontificio è nato altrimenti? La rivoluzione è stata qui solo la madre d'una mutazione politica, anzi dove l'è stata meno di qui? La rivoluzione italiana ha soppresso il potere temporale del Pontefice; bene; ma che era questo poter temporale? Un beneficio; e non ne hanno altre rivoluzioni soppressi altri? Un feudo ecclesiastico; e in quel posto n'esistono ancora, e non non ne esistevano tanti altri? Un principato, un regno; e quanti non ne sono scomparsi?

La massima *nè elettori nè eletti* è irrazionale, è perversa, è nociva; ma è peggio: è anche falsa nella bocca di quelli che l'enunciano. Son pronti il Papa, i vescovi a dichiarare non cattolici tutti quelli che non la seguono? A negar a questi i sacramenti? A fare qualunque atto, per il quale li dichiarino usciti dal girone della Chiesa? O, più ancora, son pronti ad affermare, che, davvero, quelli ch'essi chiamano soltanto cattolici, nell'elezioni si astengano? O il vero non è piuttosto, che vi partecipano quando vogliono, quando hanno un interesse privato o pubblico per farlo? Anzi, talora i vescovi stessi li consigliano, gli spingono a farlo; e il solo effetto è, che il consiglio, la spinta è segreta, e che cotesti cattolici si mettono al servizio di opinioni diverse dalle loro, talora le più opposte alle loro, e sono impediti soltanto dal presentare candidati che pubblicamente, apertamente, lealmente rappresentino il lor proprio sentimento. Bella educazione di simulazione di menzogne!

Ebbene una massima, così erronea teoricamente, così subdola praticamente, ha ottenuto da una dichiarazione del Pontefice appunto quel senso, che i più savi procuravano dimostrare che non avesse. Il cardinal Monaco ha, per ordine suo, fatto sapere ai vescovi, autorevolmente, definitivamente, che il *non expedire*, usato dalla sacra Penitenzieria nel rispondere a quelli, che le chiedevano se convenisse intervenire alle elezioni, contiene *un divieto*. Pure, nel seguito della lettera in cui è data questa interpretazione, a me pare, che si riveli chiaro l'impaccio dell'averla data. Giacchè la conseguenza avrebbe dovuto essere spiccia; chi viola questo divieto commette peccato; invece, non si sa se pecchi. Il divieto è espresso; ma non è espressa una esplicita condanna contro chi non se ne dà per inteso. Noi legislatori laici non ci spieghiamo chiaro molte volte per ignoranza o distrazione; i legislatori ecclesiastici lo fanno anche di proposito.

A ogni modo, i cattolici cittadini d'Italia hanno dall'autorità pontificia divieto di darsi pensiero di quello che succeda della lor patria, della terra che gli ha visti nascere, e in cui riposeranno le ossa loro. Se tutto rovina intorno ad essi, se una legislazione che li offende, penetra tutti i meati della vita privata e pubblica, se la lor religione stessa n'è combattuta aspramente, se una pazza politica estera fa calare il nemico dall'Alpi, se una pazza politica interna empie di tumulti e di dissensi il paese, i cattolici, obbedienti alla voce del Pontefice, devono piegare le braccia e guardare. Unico peccato è amare la patria. *Manet altamente repostum*, che questa vieta al Pontefice d'essere principe. Qui è la fonte d'ogni ingiustizia, d'una ingiustizia così velenosa, così penetrante, che niente la scusa o la lava. Nessun perdono, nessun oblio, nessuna indulgenza è possibile. E si spera che in Italia, per tal modo, il cattolicesimo riguadagni gli animi? E ridiventi, d'una religione che regola alcuni atti esterni della vita, una religione che parli a' cuori parole di amore, di salute, di pace, e apra in essi la fonte d'idealità nuove?

CAMBIAMENTI NEL MINISTERO
e le liquidazioni ferroviarie.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La dilazione a novembre della nomina dei Segretari generali è una prova indiretta, ma importante, che il Presidente del Consiglio e i suoi colleghi principali sentono la convenienza di modificare il Gabinetto, o prima che la Camera si apra, o dopo che siano seguite alcune discussioni importanti. Mi si assicura che il Presidente del Consiglio, all'aprirsi della Camera, domanderà che si discuta d'urgenza la legge sui Ministeri, la quale appunto potrebbe dare occasione ad una modificazione del Gabinetto.

Si studia in questo momento al Ministero delle finanze e al Ministero dei lavori pubblici l'entità reale di quelle famose liquidazioni ferroviarie, lasciate in eredità dagli esercizi di Stato così pessimamente amministrati dall'on. Baccarini, e che furono argomento di tante discussioni alla fine della passata Legislatura. La cifra s'ingrossa per via, come voi avevate previsto.

PROGRESSI RUSSI

Notizie da Pietroburgo recano che il noto viaggiatore Miklouka Maklay organizza una spedizione russa per colonizzare la parte orientale della Nuova Guinea.

Oltre trecento persone hanno già accettato di far parte della spedizione.

Si dice che la scelta della località da colonizzare non potrebbe essere migliore.

Si prevede però l'opposizione dell'Olanda, della Germania e dell'Inghilterra, che vantano diritti su quelle coste.

Si ha dal Giappone che la propaganda della Russie nell'estremo oriente è attivissima.

Nel Giappone il vescovo Nicolò Kassatkine conta digià dodicimila cristiani di rito russo.

Le scuole della missione hanno attualmente quattrocento allievi. Presto si costruirà a Tokio una cattedrale russa.

Radetzky e « L'Unità Cattolica »

Leggiamo nella *Perseveranza*:

L'Unità Cattolica, riportandolo dall'*Eco del Litorale di Gorizia*, che a sua volta lo tolse dal *Vaterland* di Vienna, scrive che fra le offerte pervenute, per la sottoscrizione aperta per l'erezione d'un monumento al feld maresciallo austriaco Radetzky, vincitore della *splendida* battaglia di Novara, ve ne è una d'un tirolese, il quale, dopo aver magnificato la pietà, la bontà e la religione del maresciallo, aggiunge che mons. vescovo Ricabona narrò, sulla morte del maresciallo, il seguente fatto:

« Quando peggiorò notevolmente lo stato del maresciallo (a Verona), fui chiamato presso di lui. Io lo trovai, con mia grande edificazione, eccellentemente preparato al gran passo. Gli amministrai i SS. Sacramenti, e poi mi ritirai in una camera vicina.

« Il maresciallo mi fa chiamare, e, con un volto spirante gioia, mi stende il buon vecchio le braccia e mi dice: « O mio caro vescovo, lasciate che io oggi vi abbracci, e concedetemi altresì che vi baci. Non ho mai sentito in vita una gioia, una felicità, quale la provo oggi, avendo ricevuto il mio Dio e Redentore, per andarmene con lui all'eternità. — E gli cadevano dagli occhi copiose lagrime dal contento e dalla riconoscenza. Così morì l'eroe cristiano. »

Notiamo però all'*Unità Cattolica* che Radetzky è morto a Milano nel 1858, e non a Verona, e che vescovo, anzi arcivescovo di Milano, era mons. Romilli, e non mons. Ricabona che era vescovo di Trento.

Dunque la notizia del tirolese od è inventata, od è errata.

Concorso internazionale a Firenze

Il 16 ottobre p. v. si aprirà a Firenze presso la Scuola di Pomologia e Orticoltura un concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gli insetti dannosi alle piante coltivate.

Il programma è così diviso:

Divisione I[a] — *In concorso* — Classe prima. Macchine e congegni per la preparazione, il trasporto, la distribuzione e l'applicazione delle sostanze anticrittogamiche ed insetticide.

Classe seconda. — Strumenti, congegni ed apparecchi per l'uso di mezzi meccanici o fisici diretti a combattere insetti e crittogame.

Divisione II[a] — *Fuori concorso.* — Classe prima. — Sostanze insetticide e anticrittogamiche, liquide, polverulente e gazose.

Classe seconda. — Bibliografia relativa alle macchine e ai congegni indicati nel concorso, alle insetticide e anticrittogamiche, ai metodi di applicazione e ai risultati ottenuti.

Partecipano al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

I depositari di meccanismi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Ci saranno premi in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo assegnate dal Ministero, dal Comizio agrario di Firenze e dalla Società Toscana di Orticoltura.

Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

I Gesuiti.

I Gesuiti apriranno, quanto prima, a Milano una Casa ed un Istituto con pensione. Esso abbraccierà i corsi tecnici, ginnasiali e liceali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° corrente si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al prezzo di Lire 8 a tutto l'anno in corso.

L'Amministrazione poi del Giornale prega i cortesi suoi associati, che sono in arretrato coi pagamenti, a voler senza ritardo rimetterle i dovuti importi, perchè essa possa sostenere le gravi spese giornaliere e soddisfare gli assunti impegni.

SALUTE PUBBLICA.

Bollettino dal mezzogiorno del 7 a quello dell'8:

In città nessun caso.

In provincia:

	casi	morti
Palazzolo	1	—

Per nostre informazioni private sappiamo che ieri a Galleriano vi fu un caso seguito questa mattina da morte.

Società operaia generale. La Rappresentanza Sociale nella seduta 25 agosto ha deliberato di ricordare nella domenica 12 settembre il 20° anniversario della fondazione della Società col seguente programma:

Alle ore 10 e mezza ant. la Rappresentanza Sociale ed i soci preceduti dal Gonfalone moveranno dalla Sede della Società verso il Municipio per partecipare alla premiazione degli allievi distinti della Scuola d'arti e mestieri.

Finita la cerimonia verrà aperta nella Sede Sociale la esposizione dei lavori di disegno, plastica, intaglio e lavori femminili degli allievi ed allieve della Scuola suddetta.

Il Consiglio Sociale provvederà affinchè in detto giorno vengano erogate delle somme fra quei soci che per sofferta malattia versano in condizioni meritevoli di riguardi speciali.

Consoci!

In questo giorno solenne, che ricorda il 20° anno di vita della nostra Associazione, affermiamo di nuovo il patto di fratellevole concordia altre volte sancito, e, stringendoci intorno al Vessillo Sociale, colleghiamo le forze comuni, acciò il Sodalizio nostro, che ormai buon tratto nella via del bene ha strenuamente percorso, si mantenga sempre in quella alta riputazione che a buon diritto si è acquistato mercè l'esatto adempimento delle prese impegnative al cospetto dei soci, l'osservanza della sua legge fondamentale e diffonda la sua opera filantropica fra la classe degli onesti operai.

Udine, 26 agosto 1886.

Il Presidente, L. Rizzani.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Nel giorno 12 corr., xx anniversario della nostra benemerita Società Operaia generale, alle ore 11 ant. avrà luogo nella Sala dell'Aiace, gentilmente concessa dall'on. Municipio, la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve di questa Scuola per l'anno scolastico 1885-86, alla presenza delle Autorità, della rappresentanza del Consiglio Direttivo e del corpo insegnante, col concorso della banda cittadina.

Tutti gli allievi sono invitati a trovarsi in quel giorno alle ore 10 e mezza precise nei locali della Scuola, per recarsi in corpo al Palazzo municipale, insieme alla rappresentanza della Società Operaia generale, del Consiglio direttivo e degli insegnanti.

Dopo la modesta funzione, le Autorità saranno invitate a voler onorare di una visita la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve, la quale si farà nei locali della scuola e rimarrà nel pomeriggio aperta al pubblico fino alle 6, nei giorni 13 e 14 dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Udine, 5 settembre 1886.

Il Direttore G. Falcioni.

Lavori ferroviari in Provincia. La Società per la Rete Adriatica ha presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto pel ricarico delle scogliere di difesa alle pile, spalle e muro di raccordo verso Pontebba sul ponte del Fella, spesa lire 5500.

Appello agli italiani.

Italiani!

I generosi sentimenti di patriottismo che scaldano i vostri petti, si affermarono nobilmente anche questa volta colle copiose offerte di soccorsi ai miseri colpiti dall'epidemia cholerica. La pietà vostra rispose sollecita all'appello che vi diresse il magnanimo monarca Umberto I, perchè il plebiscito di carità avesse a suggellare il patto d'amore stretto fra tutte le provincie dell'Italia nuova.

Senonchè la violenza dell'epidemia non è ancora doma e a centinaia si contano i piccoli comuni, i quali coraggiosamente perseverano nella lotta contro il morbo invasore che lascia ovunque dietro se lungo strascico di dolori e miserie.

Il vostro comitato nazionale ha potuto finora colle raccolte oblazioni apprestare efficaci conforti a tante sofferenze; ma di fronte alla persistenza del flagello è costretto ad invocare dalla vostra generosità nuovi aiuti.

I privilegiati della fortuna, i ricchi agiati, quanti sentono il dovere di porgere una mano amica ai fratelli che la grande calamità ha prostratti, si affrettino a versare nelle casse della beficenza pubblica un'altra tenue offerta.

Nell'intima coscienza loro come nelle benedizioni di tanti infelici proveranno il più largo ed ambito premio al nobile atto novellamente compiuto.

Il Comitato centrale nazionale di soccorso pei cholerosi: Firmati: Depretis, presidente onorario; Torlonia, presidente effettivo.

Un esempio da imitarsi a Udine. Il sindaco di Venezia visto l'articolo 104 della legge comunale e provinciale, *proibì* la vendita del vino nuovo fino al 15 novembre.

A Nimis. Ieri ci fu grande affluenza a Nimis, festeggiandosi la sagra tradizionale. Si mangiò molto e si bevette ancora di più, ma eccettuata qualche sbornia madornale, non vi fu alcun inconveniente che meriti di essere registrata.

A Pieve di Soligo si tiene una esposizione di animali, soprattutto coll'intento d'insegnare la selezione delle giovenche, le quali danno maggiori indizii di essere buone lattifere. E' quello che si dovrebbe fare anche in Carnia.

A Marano Lagunare. Oggi gran allegria a Marano per l'incominciamento della pesca nei canali, e domani i buongustai potranno avere a Udine il pesce veramente fresco.

Spropositi inevitabili quando si parla del Friuli! La *Riforma* in poche righe del monte *Canino* fa una volta *Cadino* ed un'altra *Casino*.

I guai di Borgo Villalta. Gli abitanti di Borgo Villalta sono sempre disgraziati! Prima avevano la mancanza di chiavica, per la qual cosa nuotavano nell'acqua ed in qualche cosa di peggio.

Ora hanno la chiavica, ma in compenso (poco compensatore) di aver tanta polvere che quando si leva un po' di vento toglie persino la vista.

Perdio! C'è pure l'obbligo dell'inaffiamento?!

In Mercatovecchio cominciano la mattina e fino alla sera inaffiano, tanto da far correre i rigagnoli.

E sì che tutti siamo eguali davanti alle tasse!

Agli impresari teatrali. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

La nostra Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di condanna a duemila lire di multa, oltre alla rivalsa dei danni ed interessi verso la Casa Ricordi, contro il capocomico Gaetano Tani, per rappresentazione abusiva della *parodia* dell'*Aida*.

Si è così costituito il giudicato, mercè cui è ritenuto, *che sia vietata dalla legge ogni parodia* contenente interi pezzi musicali o parte di essi, senza il previo consentimento di chi ne possiede i diritti d'autore.

Ha sostenuto le ragioni della Casa Ricordi l'on. Luigi Simeoni.

Ladro precoce. Ci venne riferito da persona degna di fede, che l'altro ieri in via Ronchi, un ragazzo di 12 o 14 anni, figlio unico di una vedova che ha per la testa tutt'altro che di educare il suo figliuolo, entrò di soppiatto in un piccolo negozio di commestibili, proprio nel momento che la padrona si era recata nella cucina per certe sue faccende.

Aperto lestamente il cassetto dei denari, quel ragazzo rubò in tante monete d'argento per l. 8.50; e già stava per fuggire colla *res furtiva*, quando venne sorpreso da una donna addetta a quella casa, che si trovava in quel momento in uno stanzino attiguo alla bottega.

Lo prese per un braccio, lo obbligò a restituire il denaro rubato, e gli diede per giunta un paio di scappellotti.

Baruffa e ferimento. Ieri sera verso le 9 1/2 in Via Superiore per questioni d'interesse vennero a diverbio certo Tuzzi Domenico e la di lui moglie con Pagnutti Luigi e Giuseppe padre e figlio. Quest'ultimo ricevette dal Tuzzi un pugno nell'occhio sinistro senza gravi conseguenze.

Collezioncina diamante Hoepli. Questa elegantissima collezioncina che raccoglie preziosi gioielli della poesia italiana e straniera, s'è ora accresciuta d'altri tre graziosi volumetti: — ciascuno costa lire 3 — Moore, *Gli amori degli angeli* — *La luce dell'Harem*, traduzione di Andrea Maffei; Goëthe, *Canti d'amore* e *Poesie varie*, traduzioni di Antonio Zardo; Moore, *Gli adoratori del fuoco* — *Il Paradiso e la Peri*, traduzione del Maffei.

Presto ne uscirà un altro: «Rispetti e Stornelli» di Saverio Nurisio, che hanno avuto l'onore di esser aggraditi in dedica alla graziosa nostra Regina Margherita. Gli seguiranno «Cielo e Terra» del Byron, traduzione del Maffei, «Misteri e canti» pure traduzione dello stesso Maffei.

La *Collezioncina diamante Hoepli*, con questa ultima pubblicazione raggiungerà il 24° volumetto: tutti stampati con quella accuratezza e con quell'eleganza di tipi che loro aggiungono insieme al lusso della legatura, pregio e attrattiva, e li rendono così preferiti dagli intelligenti e gentile ornamento alle biblioteche delle nostre signore.

Libro genealogico (Her-book) per la razza bovina piemontese. La Società Zootecnica di Torino diresse il seguente manifesto ai signori Sindaci, presidenti dei Comizi agrari, medici veterinari ed allevatori:

« Affine di poter procedere più speditamente e più completamente alla formazione del *Libro genealogico italiano (Herd-book)* sezione piemontese per la razza di pianura, la Direzione della Società Zootecnica, d'accordo con la Commissione d'accettazione, deliberò che questa abbia a recarsi nel prossimo autunno nei principali centri di produzione ed allevamento dei bovini di detta razza per visitarvi gli animali ed anche le intiere stalle di quei proprietari che ne faranno regolare richiesta, inscrivendo quindi nel *Libro genealogico (Herd-book) piemontese* le migliori vacche fattrici, e per il Concorso a premi del 1887 i loro allevami che si troveranno avere i requisiti necessari.

Scopo di tale deliberazione si è di rendere più facile agli allevatori l'inscrizione nel *Libro genealogico* che venne aperto in occasione della Mostra bovina tenutasi ultimamente in questa città di quei riproduttori sì maschi che femmine i quali per purezza e distinzione di razza e per armonia di forme possano esserne giudicati degni.

Perchè abbia ad essere raggiunto il fino propostosi dalla Direzione e ne vengano scemate le difficoltà, è necessario che i Comizi agrari, i Municipi, i medici veterinari e gli allevatori contribuiscano volontieri con la loro indispensabile opera.

Dai produttori ed allevatori di bovini di razza piemontese debbono essere inoltrate apposite domande o per mezzo dei Comizi agrari, o delle Segretarie municipali, o dei medici veterinari ed anche direttamente alla sede della Società, Via Plana n. 5, non più tardi del 20 corrente settembre. Dopo tale termine la Direzione e la Commissione d'accettazione stabiliranno le località più opportune ed i giorni in cui avranno luogo le visite previo accordo colle Autorità locali, ed a queste visite gli allevatori potranno presentare i bovini propsti per l'inscrizione nel *Libro genealogico*.

Il favore con cui la proposta istituzione del *Libro genealogico* dei bovini di razza piemontese venne accolta dal ministero di agricoltura e da quanti hanno a cuore il miglioramento di questa pregiata razza, rende superfluo il volerne qui dimostrare la convenienza; perciò la Direzione si limita ad invocare la cooperazione di ognuno per la effettuazione della medesima.

La Direzione »

La concimazione del grano. L'onorevole Ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto la seguente circolare ai direttori delle Scuole pratiche di agricoltura:

Ad accrescere i buoni effetti dell'opera da lungo tempo e in molte e svariate maniere dedicata al miglioramento della coltivazione del grano, stimo opportuno che sieno rivolte nuove e speciali cure alla sua concimazione.

Certamente, anche da questo lato, il podere di cotesta Scuola offre adatti esempi di bene applicate dottrine e di utile ammaestramento; ma è mio proposito che gli esempi stessi riescano ognora più importanti, e possano ampiamente additarsi alla ragionevole imitazione degli agricoltori della contrada.

A tale intento prego la S. V. di farmi conoscere le pratiche in uso per concimare il grano nel podere annesso alla Scuola, distinguendo, ove occorra, i vari casi della rotazione, e indicando la quantità e il prezzo de' singoli concimi per ettaro. La prego altresì di espormi, a parte a parte, le modificazioni, che, tanto per mezzo dei concimi prodotti nell'azienda, quando per mezzo di quelli del commercio, le parrebbe necessario ed utile d'introdurre nelle pratiche di sopra menzionate.

E poichè per giungere a queste modificazioni con sufficiente certezza di notabili resultati, e sopratutto senza turbare l'ordinario avviamento economico del podere, la S. V. si porrà senza dubbio nella via dei ben precisi e proporzionati esperimenti, così vorrà farmene la debita proposta, determinando con esattezza l'estensione del terreno, la diversa qualità dei grani e dei concimi, la composizione di questi, e la spesa necessaria. Sarà mia cura di sopperire convenientemente a tale spesa, la quale, ne son certo, sarà tenuta nei suoi giusti confini.

Tutto quanto poi la S. V. ha ritratto d'ammaestramento dalla esperienza che sin qui ha potuto fare nel podere, e tutto quanto sarà per ritrarre anche dalle prove da istituirsi nel modo che ho indicato, dovrà formare, a suo tempo, argomento di pubbliche conferenze sulla più adatta concimazione del grano.

Ove però Ella avesse già raccolto materia propria, bastevole ad alcune di tali conferenze, io sarei disposto a promuoverle sin d'ora, e ne attenderò il succinto *programma* con la designazione dei giorni e dei luoghi più convenienti.

E' mia intenzione, in ogni modo, che i più volte rammentati esperimenti abbiano principio senza indugio con la prossima seminagione; onde la S. V. vorrà compiacersi di rispondere con l'opportuna sollecitudine alla presente.

Il Ministro B. Grimaldi.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 alle 8 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Mignon »	Thomas
3. Valzer « Gli Angioli decaduti »	Fahrbach
4. Duetto « Elena da Feltre »	Mercadante
5. Finale 1° « Linda di Chamounix »	Donizetti
6. Polka	Riva

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: Il testamento di Arlecchino con Facanapa notaio burlato. Con ballo grande.

I LUOGHI COMUNI

Non parlo di quelli che m'intendete; ma di certe frasi, che si ripetono tutti i giorni anche nei giornali da certuni che non hanno proprio niente da dire, che non pensano, non studiano e per questo appunto si credono in dovere d'insegnare agli altri e di dire delle insolenze a quelli, che, per poco che valgano, sono le mille volte da più di loro.

Essi screditano così sè stessi, ma screditano anche gli altri.

Perciò, la stampa è decaduta oggidì nella stima del pubblico, che dagli uni giudica tutti gli altri.

Un tempo, quando cioè a dire certe verità si correva rischio di andare in prigione, e si scriveva per eccitare nei lettori sentimenti e pensieri, che dovevano condurre all'azione, il giornalista, che doveva essere un uomo di studii, era anche stimato, giacchè i lettori, fors'anco pochi ma scelti, sapevano di poter trovare qualcosa di sostanzioso nelle sue pagine. Ma oggidì quelli che fanno i giornalisti per mestiere, bene spesso per non essere riusciti in nessun'altra cosa, come dice appunto il De Amicis, cercano di acquistarsi dei lettori fra la parte più ignorante del pubblico. Quindi assecondano ed adulano i suoi difetti, gli dànno a pascolo delle bugie, delle frivolezze, delle maldicenze, e qualcosa magari di sporco e scandaloso. Quando non hanno altro da dire, ripetono dei *luoghi comuni*, delle *frasi fatte*, delle ampollosità, delle declamazioni senza mai pensare nemmeno ai cattivi effetti che possono produrre.

Se credono di appartenere ad un partito politico, non hanno mai insolenze che bastino da gettare in faccia ai loro avversarii. Ma essi veramente ad un vero partito politico non appartengono, poichè a costituire un partito occorrono delle idee di governo, e costoro non ne hanno. Non si può pretendere di appartenere ad un partito senza saper *affermare* tutti i giorni qualcosa sul miglior modo di governare il paese; ed essi non hanno nulla da poter affermare, e per questo *negano* sempre e dicono ogni sorte di male di coloro, che valgono qualcosa almeno più del partito a cui intendono di ascriversi, se la maggioranza del paese li accetta come più atti a trattare i suoi affari.

Se appartengono costoro ai grandi giornali, siccome il loro cômpito si riduce tutto a dire ogni sorte di male di quelli che governano, a costo anche di screditare, col Governo, il Paese, e quindi di nuocergli, voi sapete, ancora prima di leggere le loro diatribe, che cosa diranno, perchè non è in ogni caso altro che quello che sta in opposizione a ciò che gli altri fanno.

Si vede nel loro frasario un'abbondanza di *luoghi comuni*, che non può a meno di annoiare ogni essere pensante. Ma i giornaletti poi, che ripetono di seconda e di terza mano queste sciocchezze, diventano addirittura insopportabili.

Se voi voleste divertirvi potreste fare a questi ed a quelli un brutto giuoco; e sarebbe quello di scrivere e pubblicare tutti i giorni in una rubrica speciale gli articoli cui essi faranno il domani, o dopo. Quando li abbiate alquanto maneggiati siete sicuri di non sbagliare e questo divertimento ve lo potete prendere.

La ricetta è pronta. Un po' di *trasformismo* prima di tutto, che è la minestra, il pane quotidiano. Poi quattro insolenze al vecchio, ai suoi colleghi, alla maggioranza, alle persone che in essa più si distinguono e più valgono. Anzi queste non valgono per costoro proprio nulla, se non quando in qualche cosa *dissentono* dai governanti. Allora, sia pure per poco, questi diventano dei bravi uomini, salvo a rimetterli il domani a fascio con tutti gli altri.

Così tirano innanzi le loro diatribe ed in fondo all'anno non hanno espresso nessuna idea, che qualcosa valga.

Sarebbe anche bello di fare un dizionarietto dei *luoghi comuni* di costoro, che si riducono a pochi, ma con cui potete fare dei pasticetti per quella gente che ha guasto il palato e lo stomaco.

Sarebbe bene, che qualcheduno, che ha abbastanza ozio per divertirsi facesse anche un catalogo di siffatti giornali, come quello dei funghi cattivi. Chi sa, che di tal maniera qualcheduno non giungesse a preservarsene? Ma il meglio sarebbe di ravviare coi buoni giornali gravidi d'idee la stampa veramente buona, chè così codesta pessima cadrebbe da sè.

Alfa Beta.

UN BRAVO MACCHINISTA

La *Gazzetta* di Bergamo narra che la prontezza e l'abilità di un macchinista della Società interprovinciale valse a risparmiare una disgrazia che pareva inevitabile.

Varcato il passaggio a livello della ferrovia a Treviglio, il treno della tramvia raggiungeva dopo la curva un carro, il cui cavallo, spaventatosi all'improvviso, girava di botto all'indietro e con tanta rapidità da mettere lo spavento indosso alle due persone, un uomo ed una donna, che si trovano sul veicolo.

In quel frangente la donna, per sfuggire al pericolo, senza indugiare un minuto, con un salto balza sulla strada, precipitando però per mala *sorte* in modo da ruzzolare a terra e andarsi a fermare colla testa proprio sotto il grembiale della macchina che passava.

Un grido d'angoscia si fa sentire: tutti pensano raccapricciando alla sorte orribile che attende quella infelice, ma all'istante stesso le carrozze della tramvia traballano per una forte scossa e si fermano d'un tratto.

Il macchinista, scorto il pericolo, colla rapidità del lampo e con uno sforzo quasi incredibile aveva dato alla macchina il contro vapore, arrestando per tal modo il treno sull'istante. Tutto ciò era accaduto in men che non si dice. I viaggiatori scendono sulla strada persuasi di dover constatare una grave disgrazia: quella donna invece, estratta di sotto alla macchina, non era che semplicemente svenuta e non aveva riportata neanche la più piccola scalfittura.

Il bravo macchinista si chiama Brusa Vittorio.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Rosellino, dopo aver letto le riviste di Borsa, esclama:

— Dicono che l'oro sia sempre in aumento, mentre io non ho un soldo!

* * *

La logica di Bebè. — Una ragazzina di sette anni sta studiando la storia sacra vicino alla mamma, e legge ad alta voce: E il Signore, dopo aver fatto Adamo ed Eva padroni del Paradiso terrestre, disse loro: « crescete e moltiplicate! »

— Mamma!

— Cosa vuoi, figlia mia?

— Se avevano da *moltiplicare*, il buon Dio avrà dato loro anche l'*abbaco* non è vero?

— Certo.... certo, carina!

FATTI VARII

Una bella invenzione. All' Esposizione operaia al Palazzo dell'industria di Parigi, è esposta una macchina che sarà quanto prima impiantata al Senato e alla Camera francese.

Questa macchina è basata sull'elettricità ed è assai complicata; ma il funzionamento ne è assai facile.

Ogni membro dell'assemblea ha davanti a sè sul suo banco, un trasmettitore che porta tre bottoni, uno pel sì, uno pel nò ed uno per l'astensione.

Mediante un meccanismo speciale, i tre bottoni non possono funzionare che quando la votazione è aperta e non possono abbassarsi contemporaneamente.

Il presidente solo, mediante un contatto posto davanti a lui, può rendere liberi i bottoni.

Il commutatore è un immenso piano sul quale si trovano tanti contatti quanti sono i bottoni.

La registrazione si fa su sette cilindri aderenti fra loro; di questi sette i due primi a sinistra portano il numero dei deputati, il terzo e il quinto e il settimo i nomi dei deputati e gli altri il sì o il no. Terminata la operazione si trovano sopra varie striscie di carta; il numero dei votanti, i nomi e il numero dei sì e dei no e delle astensioni.

Questa operazione si fa colla massima rapidità e in meno di cinque minuti per quanto numerosa sia l' assemblea; il voto può essere conosciuto.

Un uomo fenomeno. Leggiamo nel *Temps*:

Il distinto naturalista de Quatrefages ha esaminato ieri un vero fenomeno, un provenzale di 30 anni, Simeone Aiguier.

Questi che si è battezzato da sè l'*uomo Proteo* grazie al suo sistema muscolare-nervoso, si trasforma in maniera inesplicabile. Talvolta dà al suo corpo la rigidità d' una statua e il suo ventre, se lo si batte, risuona come un blocco di pietra; talvolta fa correre dall' alto al basso e da destra a sinistra la sua massa intestinale sotto la forma di una palla grossa come un melone, la spinge in avanti, ciò che gli da una obesità colossale, poi la respinge nella gabbia toracica e così fa prendere al suo corpo l' apparenza di uno scheletro.

Aiguier simula l' uomo che subisce il supplizio della ruota, quegli che si *appica*, e si dà un aspetto cadaverico spaventevole.

Ma ciò che più maraviglia il prof. Quatrefages è l' arrestarsi della circolazione del sangue, tanto dal lato destro che dal sinistro, grazie a una contrazione muscolare.

Il prof. Quatrefages per spiegare questo fenomeno dice che Aiguer è provveduto d'un sistema muscolare anormale e ipertrofico che è stato sviluppato con lo stiramento.

Sesso dubbio. Dall'*Eco d' Italia*, di Nuova York:

Or son tre mesi, la donna barbata di Barnum fu arrestata per ubbriachezza, ed allora il nome che dichiarò fu «Augusta». Fu rilasciata libera, ed il *policeman* che l' arrestò fu redarguito per aver molestato una innocente tanto più degna di riguardo, in quanto che la poverina è condannata a portare — vita natural durante — l' afflizione di quella barba da zappatore.

Ma la pretesa innocente ha continuato a farsi vedere ubbriaca per le vie e ne' parchi, e una sera, in Union Square, fu di nuovo arrestata, e quindi comparve avanti alla Corte di polizia di Jefferson Market, questa volta però con altro nome — con quello di Bernards Berrian.

Avanti al giudice, la scena divenne superlativamente comica, quando il dott. Bagwell, il medico della prigione, incaricato di verificare il sesso dell'imputata, dichiarò che la imputata era «un imputato», ossia che era un maschio vero ed autentico.

Grande stupefazione del giudice, a cui cascarono dal naso gli occhiali, fra le risate del pubblico. Riavutosi dalla sorpresa, il giudice domandò al soggetto — non osiamo più dire l'imputata — che aveva protestato contro la asserzione del medico: «Ma insomma, siete un maschio o una femmina?» «Parola d'onore, non lo so nemmeno io» rispose il soggetto.

Il prigioniero di sesso indeterminato fu condannato a tre mesi di prigione, in mancanza di 500 dollari da depositare in garanzia della sua buona condotta avvenire.

Una rettifica svedese. Nella cronaca di un giornale provinciale svedese si trovava recentemente la seguente rettifica:

«La notizia da noi data che una cuoca a Ystad, in seguito ad amore non corrisposto, si sia suicidata, cozzando colla testa contro la parete della sua stanza, merita una rettifica.

«Il luogo del suicidio non è Ystad, ma Haparanda; l' individuo suicidatosi non è una cuoca, ma un soldato; il motivo del suicidio non fu amore non corrisposto, ma il *delirium tremens* degli alcoolizzati; la morte non avvenne per un cozzo della testa contro la parete della stanza, ma annegandosi nel fiume».

TELEGRAMMI

Gli avvenimenti di Bulgaria.

Consumatum est! Il Principe Alessandro è partito da Sofia e prima di partire emanò il seguente proclama:

«Dopo di essere stato convinto della triste verità che la mia partenza faciliterà il ristabilimento dei buoni rapporti fra la Bulgaria e la Russia, dopo aver ricevuto l'assicurazione dal governo dell' imperatore di Russia che la libertà, l' indipendenza e il diritto della Bulgaria resteranno intatti e nessuno si ingerirà negli affari interni, dichiaro all' amato popolo che rinunzio al trono bulgaro desiderando di provare dinanzi a tutti quanto mi siano cari gli interessi della nostra patria, e che per la sua indipendenza sono pronto a sacrificare tutto, anche ciò che è più caro della vita.

«Esprimo il mio sincero ringraziamento per la devozione che il popolo conservò nei giorni felici e tristi, che il popolo e il trono ebbero da passare dopo il mio arrivo in Bulgaria.

«Esco dal principato implorando Dio, affinchè conservi gli aiuti alla Bulgaria e la renda grande, forte, felice, unita e indipendente.

«Nomino reggenti Stambouloff, Karaveloff e Moutkuroff; ordino ad ogni bulgaro di sottomettersi ogli ordini della reggenza da me istituita per conservare nel paese la tranquillità ed evitare di complicare la situazione diggià difficile. Dio protegga la Bulgaria.

«Alessandro.»

Congedo dal corpo diplomatico

Sofia 7. Il principe, ricevendo stamane il corpo diplomatico, lo ringraziò del suo concorso morale e dei consigli. Ricordò il protocollo di Costantinopoli come una causa principale dell' abdicazione, perchè permise ai suoi nemici di dire che era un semplice funzionario russo. Volle ritornare per lasciare il paese di pieno giorno e di suo libero consenso, non trattato come un malfattore. Insistette sulla difficoltà di governare il paese nelle circostanze attuali. Spera che gli sforzi del successore riusciranno.

Partenza del Principe.

Sofia 7. Grande affluenza di popolazione che circondava il palazzo.

Le truppe della guarnigione senz'armi erano schierate nella città e nel cortile del palazzo. Gli ufficiali erano di faccia al palazzo.

Alle ore quattro il principe discese nel vestibolo del palazzo ove erano riuniti i funzionari e diverse persone cui il principe indirizzò parole d'addio. Molti piangevano.

Dietro il principe erano i consoli compreso quello di Russia.

Il principe passò dinnanzi al gruppo degli ufficiali salutandoli. Nessun grido.

Montò in vettura con Stambouloff.

Le altre vetture dietro il principe erano quelle dei ministri della reggenza e di altri personaggi.

Il principe uscendo da palazzo la folla lo acclamò. Durante la traversata della città il principe era in piedi, a capo scoperto, nella vettura. Uscendo dalla città il corteggio fu nuovamente acclamato. Il principe domani dopo mezzodì sarà a Lompalanka.

Sofia 7. La reggenza è costituita; ne fanno parte Stambouloff, Moutkouroff, e Karaveloff.

Il ministero è così composto: Radoslawoff presidenza, Holoff giustizia, Nachevitch esteri, Gucchoff finanze, Ivantchoff istruzione pubblica, Nicolaieff guerra.

Vienna 8. La *N. F. Presse* è informata dal suo corrispondente a Sofia che il principe annunciò agli ufficiali la necessità urgente di abbandonare il paese, se non per sempre almeno fino alla decisione della grande assemblea.

Rispondendo alla domanda di parecchi ufficiali se avrebbe l' intenzione di riprendere il trono in caso che l' assemblea lo rieleggesse, il principe disse: sì.

Costantinopoli 8. La circolare della Porta dice che la Turchia rispondendo alla comunicazione della Bulgaria aderisce alla partenza di Alessandro e soggiunge: Non vi sarà certamente alcun intervento se la Bulgaria e la Rumelia non escano dalla legalità.

La Porta entrò in rapporti con le altre potenze per dare a tale assicurazione la forma di dichiarazione unanime.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 9 settembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.75	12.25	All'ett.
Id. Giallone com.	»	13.—	—.—	»
Frumento nuovo	»	14.50	15.60	»
Segala nuova	»	9.60	9.70	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.05	»
Pollastri »	»	1.00	1.10	»
Oche vive »	»	—.70	—.75	»
Oche morte »	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 6.00 a 6.20 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.65 1.75 Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.06	—.08	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.08	—.12	—.—	»
Id. schiave	»	—.10	—.14	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.08	—.14	—.—	»
Fagiuoli fres.	»	—.07	—.15	—.—	»

Frutta.

Persici	L.	—.15	—.75	—.—	Al kilo
Uva (Bianca	»	—.32	—.35	—.—	»
Uva (Negra	»	—.30	—.—	—.—	»
Susini freschi	»	—.08	—.10	—.—	»
Cornioli	»	—.06	—.07	—.—	»
Fichi	»	—.09	—.14	—.—	»
Pomi	»	—.10	—.—	—.—	»
Pera butiro	»	—.18	—.15	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual. n.	L.	4.30	4.75	Al q.
» »	II	» »	3.15	3.25	»
» della Bassa	I	» »	3.70	3.85	»
» »	II	» »	2.55	2.70	»
Paglia da lettiera		» »	3.75	3.80	»
Erba medica nuova		»	4.40	4.85	»

Compreso il dazio

Legna	tagliate	L.	2.45	2.50	Al q.
Legna	in stanga	»	2.35	2.40	»
Carbone	I qualità	»	7.00	7.30	»
Carbone	II »	»	5.70	6.15	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 settembre 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.5	749.9	750.9
Umidità relativa	57	37	61
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—
Vento (veloc. chil.	0	6	0
Termom. centig.	24.0	28.9	23.0

Temperatura (massima 29.3 / minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 16.8

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 settembre

R. I. 1 gennaio 98.08 — R. I. 1 luglio 100.45
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.34	a 201.1/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 7 settembre

Inglese	101.—	Spagnuolo	—.—
Italiano	99.1/4	Turco	—.—

FIRENZE, 7 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito it. Mob.	100.—
Az. M.	789.25	Rend. ital.	100.67 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 6 settembre

Mobiliare	450.50	Lombarde	177.50
Austriache	369.—	Italiane	100.50

Particolari.

VIENNA, 9 settembre

Rend. Aust. (carta) 85.85; Id. Aust. (arg.) 86.60
Id. (oro) 121.25

Londra 126.65;

MILANO, 9 settembre

Rendita Italiana 99.87 serali 99.82

PARIGI, 9 settembre

Chiusa Rendita Italiana 99.55

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886